

Intervista al produttore neretino

«I miei amici Ficarra e Picone»

De Razza racconta le sue scelte sulla comicità

di **Maria Grazia FASIELLO**

Attilio De Razza non ama le formalità, né i microfoni e gli obiettivi. Il suo volto è quello degli artisti che rappresenta e produce, come Ficarra e Picone che, dopo il grande successo del film "La matassa", sono tornati sul grande schermo con "Anche se è amore non si vede". Il nome di De Razza compare alle prime schermate, accanto a quello di Medusa Film. Società con la quale, per la Tramp Limited, ha collaborato per la produzione e distribuzione di quest'ultimo lungometraggio del duo comico palermitano ambientato a Torino. Mercoledì scorso era a Nardò, suo paese di origine, per assistere alla proiezione insieme a conoscenti e amici, evitando qualsiasi presentazione ufficiale. «Non mi piacciono le interviste - chiarisce subito - due anni fa, per "La

matassa", sono stato a Lecce e questa volta volevo farlo qui, nella mia città, con i miei amici. Non c'è un motivo particolare».

Partiamo dalla fine. Sta lavorando già a nuovi progetti?

«Per ora mi riposo un po'. C'è qualcosa in cantiere che, quasi sicuramente, prenderà il via a ottobre prossimo, ma ve ne parlerò più in là».

Si prospetta qualche produzione in Puglia?

«No, al momento no. Non mia quantomeno (ride, ndr)».

Quali sono i rapporti con l'Apulia film commission?

«Non li conosco, è assurdo, non mi hanno mai chiamato. Non ci siamo mai né visti né intravisti».

Mentre questo film è girato a Torino...

«Di cui conosco la Film commission. In Piemonte mi hanno chiamato e con loro ho fatto due film, in Puglia no e

va bene così. Io per loro non esisto, ma bisogna anche riconoscere che fanno tante belle cose e anche a me, per ora, va piuttosto bene».

È stato difficile raggiungere questi traguardi partendo dal Sud?

«Non lo so realmente, è capitato quasi per caso. Secondo me è un po' più difficile, ma molto spesso i meridionali hanno più fame e voglia di emergere. Arrivano al Nord più incattiviti, più determinati, provenendo generalmente da famiglie che non possono sostenere costi così alti rispetto a quelle settentrionali che sono sempre state più solide economicamente. Credo sia così, altrimenti non so davvero spiegare quello che è successo a me. È andata bene, vedremo come andrà in futuro».

Tornando al film, com'è

lavorare con Ficarra e Picone?

«Sono due ragazzi eccezionali. Lavoriamo insieme da

vent'anni».

Lei ha investito molto nella comicità, sia nel cinema che in teatro e in tv, producendo spettacoli per altri artisti come il Mago Forest...

«Ho fatto anche un genere differente nel film con Tognazzi, "Tutta colpa della musica", che è una commedia un po' amara. Non è che ci siano tutte queste strategie dietro, produco ciò che mi piace. M'innamoravo dei progetti».

È innegabile, però, che il genere comico stia regalando grandi successi...

«Oltre ad essere il produttore di Ficarra e Picone, sono anche il loro agente. È nato tutto da lì, è un rapporto d'amicizia oltre che professionale. Così come per il Mago Forest, li ho scelti perché mi facevano ridere e quindi mi viene tutto più facile».

Cosa pensa del successo di Checco Zalone?

«Checco ha un valore aggiunto rispetto agli altri ed è l'amore per il personaggio che ormai ha contagiato tutti».



CAMPIONI DI RISATE

A sinistra Ficarra e Picone in una scena di "Anche se è amore non si vede" e sopra Attilio De Razza